



Legambiente Valdera
Via Fiumalbi 9,
56025 Pontedera
Tel/fax 058756200

Comunicato stampa

Discarica La Grillaia a Chianni: dove sta la logica della riapertura?

Ci sono alcuni punti, che lasciano veramente perplessa la popolazione di Chianni e delle zone limitrofe e che noi di Legambiente Valdera condividiamo; ci permettiamo di fare alcune domande:

- **E' possibile che da una parte si cerchi di lanciare l'alta Valdera come una zona a vocazione turistica di buon livello, si veda con piacere l'arrivo di visitatori interessati ai prodotti della terra, si aprano bed&breakfast anche piccoli, si vada verso un'economia sana e sostenibile e poi si dia la disponibilità alla riapertura della discarica ?**

La discarica de La Grillaia è stata regionalizzata più di 20 anni fa, ci sono stati portati fanghi della depurazione

delle acque e anche fanghi contenenti cromo (siamo in possesso della documentazione) rifiuti che provenivano da consorzi ora indagati, come il CERMEC di Massa, terre di drenaggi delle darsena di Viareggio, da impianti di trattamento di pericolosi, poco controllati.

Alla chiusura nel 1998 non seguì un progetto post-mortem adeguato alla pericolosità del miscuglio di rifiuti urbani, speciali e pericolosi, come prevede la legge e nemmeno fu adeguata la sorveglianza dell'ente preposto (la Provincia) né dei Comuni.

Due anni fa ARPAT affermava *"...la necessità di acquisire informazioni circa lo stato del corpo dei rifiuti e che sarebbe stato necessario effettuare indagini di tipo geotecnico per capire la caratterizzazione chimico-fisica dei materiali e del loro stato di mineralizzazione.."*

"...che avrebbero dovuto essere effettuate prove di permeabilità e misure del livello dei percolati per capuere lo stato di saturazione in acqua dei rifiuti..." e, inoltre, non essendo stati realizzati nuovi pozzi di monitoraggio, *"...non è noto neanche lo stato di inquinamento delle acque.."*

- **Sono state recuperate queste informazioni sullo stato del corpo dei rifiuti?**
- **Sono state fatte queste prove di permeabilità?**
- **Si sa qual è lo stato di inquinamento delle acque?**

Riaprirla ora on 300.000 mc, senza avere l'esatta cognizione di cosa è successo là sotto, sentenze o non sentenze ci pare una prova di tale incoscienza che ci lascia esterrefatti!

Non vogliamo nemmeno pensare che si affidi la salute della popolazione a un progetto di un'azienda, in liquidazione che ha un fatturato annuo di 6.000€

- **Come mai sono passati 17 anni e la dirigente della Provincia così prodiga nelle autorizzazioni, non è stata così sollecita nel ruolo di controllo?**
- **Ci chiediamo chi ha controllato le fidejussioni della Servizi Ambiente, fallita subito dopo?**

Ora spetta alla Regione Toscana far sì che sia messa in sicurezza senza ulteriore apporto di rifiuti e che siano fatte le verifiche ambientali che chiedeva Arpat, fino a controllare anche chi ha poco controllato finora (la Provincia di Pisa).

Se è necessario, usi i poteri sostitutivi, come a volte fa.

La regionalizzazione della discarica servì ai bisogni di chi non aveva impianti, non è possibile che il danno ambientale ora ricada sulle piccole amministrazioni locali e sulle popolazioni.

Per parlare di questo ci vediamo
alla sala convegni del Comune di Chianni
sabato 14 marzo 2015 alle ore 21